

Codice A1805B

D.D. 23 febbraio 2026, n. 301

d.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/2023 - Fase di Verifica della procedura di VIA inerente il progetto "(SERV-75) Dora Riparia: intervento strutturale DR-IS-05, comune di San Giorio di Susa" - cat. B.7.o) - Pos. 2025-34/VIA-VER.



ATTO DD 301/A1805B/2026

DEL 23/02/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1805B - Difesa del suolo

OGGETTO: d.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/2023 - Fase di Verifica della procedura di VIA inerente il progetto “(SERV-75) Dora Riparia: intervento strutturale DR-IS-05, comune di San Giorio di Susa” – cat. B.7.o) - Pos. 2025-34/VIA-VER.

Premesso che:

In data 23 dicembre 2025, l'ing. Massimo Gioana in qualità di delegato con potere di firma dell'Ente AIPO – Agenzia interregionale per il fiume Po, ha presentato all'Organo tecnico regionale domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto denominato: “(SERV-75) Dora Riparia: intervento strutturale DR-IS-05, comune di San Giorio di Susa”, allegando la documentazione prevista dal medesimo comma;

il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla d.g.r. n. 15-8403 del 08 aprile 2024, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006;

il progetto prevede la realizzazione di nuovo argine in attuazione alla fascia B di progetto prevista dalla Variante del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Fiume Dora Riparia. L'opera principale è un rilevato in terra di lunghezza pari a circa 400 m e con altezza media 3 m, larghezza in sommità 4,5 m, sponde rinverdate con pendenza 3:2. Sono previste opere accessorie per il mantenimento della rete irrigua e della pista ciclabile, entrambe esistenti ed interferenti con il nuovo argine;

La zona di intervento non ricade nemmeno parzialmente in aree protette o siti della Rete Natura 2000 ed è localizzata in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004 e all'interno delle fasce fluviali del fiume Dora Riparia.

Preso atto che:

il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, costituito con d.g.r. n. 14-8374 del 29/03/2024 e s.m.i., ha individuato, con nota prot. n. 198856 del 23/12/2025, quale struttura regionale competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale, la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Difesa del Suolo, nonché quali strutture regionali interessate, le Direzioni Ambiente Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo, e Competitività del Sistema regionale;

il medesimo Nucleo centrale, sempre in data 23/12/2025, ha provveduto alla pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati, nonché dell'intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico;

dato atto che:

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, come novellato dall'art. 8 del d.lgs. 104/2017, ai fini dell'avvio del procedimento, è stata inviata ai soggetti interessati, con nota prot. n. 198858 del 23/12/2025, la comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale;

nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale è stata indetta, con nota prot. n. 460 del 09/01/2026, una conferenza di servizi in forma simultanea ed in modalità sincrona, ai fini dell'effettuazione, con i soggetti individuati con competenza ambientale, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 13/2023, dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs 152/2006, nonché di quanto disposto dalla d.g.r. n. 14-8374 del 29/03/2024, per valutare l'opportunità di procedere alla successiva fase di valutazione di impatto ambientale, ovvero di subordinare l'esclusione a specifiche condizioni;

sulla base della documentazione presentata dal Proponente, visti i pareri provenienti dai soggetti interessati di cui all'art. 7 della l.r. 13/2023, di seguito elencati:

- nota prot. n. 4843 del 16/01/2026 di SMAT S.p.A;
- nota prot. n. 644 del 20/01/2026 di Regione Piemonte - Settore Polizia mineraria, Cave e Miniere;
- nota prot. n. 1378 del 21/01/2026 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino;
- nota n. 5525 del 23/01/2026 di ARPA Piemonte - Dipartimento territoriale di Torino (Piemonte Nord Ovest);
- nota prot. n. 262 del 26/01/2026 del Comune di San Giorio di Susa;
- nota prot. n. 2791 del 10/02/2026 di Regione Piemonte – Direzione Agricoltura;
- nota prot. n. 16111 dell'11/02/2026 di ASL TO3;

considerato che da tali pareri non emergono richieste di integrazioni e/o chiarimenti;

tenuto conto delle dichiarazioni di non competenza, in sede di Organo tecnico regionale svoltosi in data 23/01/2026, dei Settori Tecnico Piemonte nord e Urbanistica occidentale della Regione Piemonte;

preso atto che il rappresentante del Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale del Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate ha comunicato in sede di OTR l'assenza di osservazioni da parte della Direzione di appartenenza (Ambiente, Energia e Territorio), ritenendo dunque il progetto, per quanto di competenza, non assoggettabile alla fase di Valutazione ambientale;

considerato che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nei termini prescritti;

ritenuto pertanto, alla luce di quanto sopra richiamato e degli elementi di verifica di cui all'allegato V del d.lgs 152/2006, di escludere il progetto in oggetto dal procedimento di valutazione di impatto ambientale ai sensi degli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, inerenti alla fase di redazione del progetto definitivo/esecutivo, ed alla fase realizzativa delle opere, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali negativi e significativi, e al rispetto delle condizioni e misure supplementari vincolanti ai fini del rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale:

attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25.1.2024, che revoca le DGR n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 e n. 1-3361 del 14 giugno 2021;

in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale

Tutto ciò premesso e considerato,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;
- d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- l.r. 13/2023;
- d.g.r. 14-8374 del 29/03/2024;
- l. 241/1990;

DETERMINA

di ritenere che il progetto “(SERV-75) Dora Riparia: intervento strutturale DR-IS-05, comune di San Giorio di Susa”, presentato dell'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPO), sia escluso dal procedimento di valutazione di impatto ambientale ai sensi degli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali inerenti alle fasi di redazione del progetto definitivo/esecutivo ed alla fase realizzativa delle opere, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali negativi e significativi, e al rispetto delle condizioni e misure supplementari vincolanti ai fini del rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 7 della LR 13/2023.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs 33/2013.

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta

Allegato

Allegato A

Legge regionale 13/2023 – Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA inerente al progetto “(SERV-75) Dora Riparia: intervento strutturale DR-IS-05, Comune di San Giorio di Susa”

Elenco delle condizioni ambientali di esclusione dalla fase di valutazione di VIA e delle altre condizioni e misure supplementari

Modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 104/2017

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD “Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite”, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, il proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, specifica istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, corredata della documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica stessa, secondo il modello disponibile sul sito internet regionale all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modulistica-per-presentazione-delle-istanze-valutazione-impatto-ambientale>.

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito riportate.

Inoltre, al fine di consentire all'Arpa Piemonte il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 2 della l.r. 13/2023, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento Arpa Piemonte territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

2. Condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA

Fase di progettazione esecutiva

Termine per la Verifica di ottemperanza: Ante operam

2.1 Dovrà essere maggiormente dettagliata la descrizione della fase di cantiere; si ritiene necessario individuare, nella planimetria dell'area di cantiere:

- l'ubicazione di eventuali impianti fissi;
- l'area di sosta dei mezzi utilizzati;
- l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione;
- la viabilità utilizzata dai mezzi d'opera.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.2 Dovranno prevedersi idonee misure di prevenzione connesse alle attività di cantiere che comportano l'emissione di polveri sottili, ossidi di azoto, composti organici volatili, monossido di carbonio e anidride carbonica, principalmente derivanti dall'uso dei mezzi meccanici e dal trasporto dei materiali. A tali emissioni si sommano quelle di natura non motorizzata, generate dal sollevamento di polveri durante le lavorazioni, la movimentazione e lo stoccaggio dei materiali.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.3 Risulta necessario predisporre un piano operativo per la prevenzione e il contenimento delle contaminazioni accidentali, comprendente procedure di intervento rapide e misure di mitigazione adeguate; le attività di cantiere infatti comportano una temporanea occupazione delle aree interessate, incluse le zone destinate al cantiere e alle piste di accesso, nonché fenomeni di compattazione dei terreni dovuti al transito dei mezzi pesanti. La realizzazione delle opere richiede l'asportazione della coltre superficiale del suolo, mentre permane un rischio potenziale di contaminazione legato a eventuali sversamenti accidentali;

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.4 Per ridurre l'impatto acustico sulle abitazioni e sui ricettori sensibili, l'impresa esecutrice dovrà ottimizzare i percorsi dei mezzi, limitare i tempi di funzionamento dei motori a veicolo fermo e, una volta definiti percorsi e aree di cantiere, sarà necessario effettuare una valutazione preventiva dell'impatto acustico sui potenziali ricettori, confrontando i valori rilevati con i limiti previsti dalla normativa vigente e individuando eventuali misure di mitigazione aggiuntive.

In caso di superamenti dei limiti previsti dalle vigenti normative si ricorda la possibilità di ottenere un'autorizzazione Comunale in deroga per le attività di cantiere, ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

Fase di cantiere

Termine per la Verifica di ottemperanza: Corso d'opera

2.5 L'organizzazione del cantiere dovrà conformarsi a quanto previsto dalla Legge Regionale Piemonte 29 dicembre 2006, n. 37, "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca", e in particolare alle Linee Guida Regionali per la realizzazione di lavori in alveo, approvate con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 e successivamente modificate con D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011. In ottemperanza a tali disposizioni, dovrà inoltre essere previsto un piano di monitoraggio del corpo idrico interessato, da attuare durante tutte le fasi di cantiere, al fine di valutare l'eventuale alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche, biologiche ed idrologiche del corso d'acqua nel corso dei lavori.

Nell'ambito del quadro ambientale degli interventi in progetto dovrà essere inserita una descrizione delle caratteristiche attuali del corpo idrico interessato dai lavori.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.6 L'impresa, sotto la propria diretta responsabilità, per l'intera durata dei lavori, dovrà adottare e assicurare tutte le precauzioni e mettere in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento, da parte dei reflui originati, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale.

In particolare, le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità alla normativa vigente. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.

Dovrà essere predisposto un Piano di intervento da attuarsi in caso di sversamenti accidentali o di eventuali situazioni di emergenza.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

3. Condizioni e misure supplementari per il rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento

3.1 Si rammenta che il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, è di competenza del Comune di San Giorio di Susa (TO) che risulta essere idoneo all'esercizio della delega ai sensi della legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32, mediante istituzione in forma associata della Commissione Locale per il Paesaggio dell'Unione montana Valle Susa.

4. Ulteriori raccomandazioni

Si raccomanda che i rapporti già intrapresi dal proponente e dai progettisti con i proprietari dei fondi limitrofi all'opera in progetto, e con il Consorzio irriguo delle Valli di Susa e Cenischia, vengano adeguatamente mantenuti per le fasi progettuali successive e per tutta la durata dei lavori, al fine di:

- garantire la continuità di utilizzo della viabilità interpodere da parte degli operatori agricoli, prevedendo adeguate misure di sicurezza e di informazione atte a prevenire eventuali criticità durante la fase di cantiere, in relazione alle esigenze operative connesse alla realizzazione dell'opera di difesa idraulica;
- evitare interruzioni, anche temporanee, del funzionamento della suddetta infrastruttura durante la stagione irrigua, garantendo l'approvvigionamento irriguo alle aziende agricole interessate.

Si raccomanda di evitare, nelle fasi successive di progettazione ed esecuzione dell'intervento, l'impiego di specie maggiormente appetibili per il coleottero *Popillia japonica Newman*, privilegiando soluzioni vegetali coerenti con le indicazioni fitosanitarie vigenti.

Nel proseguimento dell'attività, al fine di verificare eventuali aggiornamenti normativi e, conseguentemente, adeguare le misure di prevenzione e gli apprestamenti previsti, si potrà fare riferimento ai seguenti siti istituzionali:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/normativa-coleottero-scarabeide-giappone-popillia-japonica-newman>

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-coleottero-scarabeide-giappone-popillia-japonica-newman>

Dovranno prevedersi idonee modalità di gestione del rischio rappresentato dalla presenza dallo sviluppo di specie esotiche.

A tal proposito si potrà far riferimento alla seguente pagina web:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>

Si raccomanda infine di applicare in modo rigoroso le misure previste dalle *"Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale"* (Allegato B alla D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017).

Per la realizzazione delle opere a verde, si raccomanda di utilizzare vegetazione climacica evitando le specie inserite negli elenchi allegati alla D.G.R. 12 Giugno 2017, n. 33-5174 *"Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016 e approvazione del documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale"*, aggiornati in ultimo dalla D.G.R. n. 14-85/2024/XII del 02/08/2024.

In prossimità del fabbricato di via Ponte Vecchio è presente un tratto di fognatura privata interferente con l'opera, per il quale si dovrà individuare il tracciato planimetrico più idoneo. Nella porzione orientale dell'area di intervento, in prossimità di via Fontan, è stata individuata una

fognatura pubblica, unitamente a un collettore fognario dismesso, per i quali saranno necessarie specifiche verifiche e gli eventuali interventi di messa in sicurezza nelle successive fasi di progettazione.

Si ritiene opportuno inoltre che il progetto integri le cartografie delle reti SMAT (ottenibili presentando richiesta al servizio cartografico sit@smatorino.it) e sviluppi i particolari degli attraversamenti fognari dei nuovi rilevati arginali. In aggiunta, dovrà essere garantito un percorso di accesso al dissabbiatore esistente presso la pista ciclabile lungo il fiume Dora Riparia; tale percorso dovrà essere reso adeguato al transito dei normali mezzi antispurgo, con pendenze inferiori al 15% e sedime adeguatamente stabilizzato.

Il volume complessivo di terre e rocce risultanti dagli scavi previsto è di circa 2.200 m³, destinati al riutilizzo integrale all'interno del sito di produzione, sia per operazioni di rinterro sia per la realizzazione degli argini di protezione spondale, colmature e imbottimenti.

Si ricorda che la gestione dei materiali di scavo dovrà avvenire in conformità a quanto previsto dal DPR n. 120/2017.

L'art. 185, comma 3 del D. Lgs. 152/06 esclude dalla normativa sui rifiuti *“i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali o nell'ambito delle pertinenze idrauliche ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua”*.

I materiali movimentati al di fuori dell'alveo, sempre all'interno dei siti di cantiere, ai fini dell'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, devono essere conformi ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 come previsto dall'art. 24 del D.P.R. 120/2017.

La non contaminazione dovrà essere verificata ai sensi dell'allegato 4 del già citato D.P.R.

Si raccomanda l'analisi delle modalità di approvvigionamento dei materiali in cantiere, valutando dal punto di vista tecnico la fattibilità di effettuare ingressi ed uscite dal cantiere dei mezzi di cantiere pesanti utilizzando prioritariamente la viabilità provinciale SP 206 che poi si collega alla SS 25 e da qui alla A32 con lo svincolo “Chianocco”, in modo da non apportare ulteriore traffico di mezzi pesanti su Via Carlo Carli e congestionare conseguentemente il transito nel concentrico.

Le opere di scavo dovranno realizzarsi con la massima cautela, rammentando che, nel caso di rinvenimenti fortuiti di strutture, reperti e stratigrafie di natura archeologica e paleontologica, quand'anche dubbi, sarà necessario ai sensi dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. darne immediata segnalazione all'ufficio per la Città Metropolitana di Torino della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio. I beni ritrovati dovranno essere possibilmente conservati nella loro giacitura originaria in attesa che il medesimo ufficio sopra richiamato, possa predisporre l'opportuno sopralluogo e impartire le adeguate disposizioni al fine della salvaguardia e conservazione dei beni eventualmente rinvenuti ai sensi della normativa vigente.

La comunicazione di avvio dei lavori dovrà essere comunicato con un congruo anticipo all'ufficio per la Città Metropolitana di Torino della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio unitamente ad un cronoprogramma indicativo delle lavorazioni al fine di poter programmare eventuali sopralluoghi in corso d'opera da parte del personale dell'ufficio della Soprintendenza sopra richiamato.

Gli effetti migliorativi delle mitigazioni previste dovranno essere dimostrati attraverso adeguati fotoinserimenti realistici rispetto alle visuali evidenziate.